

NOVENTA >> DRAMMA IN VIA ROMANZIOL

Muore a vent'anni contro un platano

Inutili i soccorsi per Valentina Menazza, figlia dell'ex sindaco di Musile, rimasta incastrata nella sua Fiat Punto

di Giovanni Cagnassi

NOVENTA

Ha perso il controllo della sua auto lungo via Romanzio, nella direzione del centro di Noventa. Prima ha colpito un platano, poi l'auto si è girata su se stessa due volte schiantandosi contro un secondo platano nella stessa direzione di marcia. È morta così ieri pomeriggio verso le 15, Valentina Menazza, 20 anni, residente a Musile, in via Caposile, figlia dell'ex sindaco della località sul Piave, Valter Menazza. La ragazza era al volante della sua auto, una Fiat

Lo schianto ieri vicino al "Vinattiere" L'auto è sbandata centrando l'albero

Punto 55, e stava percorrendo via Romanzio, che collega Ponte di Piave a Noventa, passando per l'omonima frazione noventana. Pochi metri prima della grapperia "il Vinattiere", l'auto ha colpito uno dei platani lungo il senso di marcia, sbandando sulla destra per causa in fase di accertamento.

Dopo il primo violento colpo, la Punto si è girata su se stessa per ben due volte, fino a colpire in pieno il platano all'angolo del bar noto anche come "Rorato", a margine dell'area parcheggio. In quel momento non stavano transitando altri veicoli, altrimenti sarebbero stati coinvolti nella girandola dell'auto la cui corsa era ormai impazzita.

L'utilitaria si è schiantata con estrema violenza contro il platano e si è sfondata proprio in corrispondenza del posto di guida dove si trovava Valentina. La ragazza ha subito un forte colpo alla testa e traumi in varie parti del corpo. Quando i primi soccorritori sono accorsi, respirava ancora. Aveva un evidente ematoma alla testa e perdeva sangue. Non hanno punto estrarla dall'auto in quelle condizioni, ma dal bar antistante avevano già chiamato il 118. Il suo cuore ha cessato di battere poco più tardi. Sul posto è atterrato anche l'elicottero del Suem pronto a partire,



Un bel primo piano di Valentina Menazza, 20 anni di Musile

mentre i sanitari del 118 hanno cercato disperatamente di rianimarla direttamente sulla strada. Purtroppo la ragazza non ha avuto scampo ed è spirata poco dopo a causa delle gravissime ferite riportate. In via Romanzio sono giunti i vigili del fuoco di San Donà, che

hanno estratto la ragazza dalle lamiere contorte del veicolo, quindi i carabinieri della stazione di Noventa che hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente mortale. I mezzi della carrozzeria Tre Stelle di Noventa hanno poi rimosso l'auto distrutta. Il



La Fiat Punto bianca di Valentina Menazza schiantatasi su un platano in via Romanzio

(foto Gavagnin)

traffico non ha subito particolari rallentamenti, se non al momento dei primissimi soccorsi, in quanto l'auto della ragazza non ha bloccato il transito dei veicoli, essendo piombata nel piccolo fossato davanti al locale. Un punto tragicamente conosciuto per l'alto numero

di incidenti stradali, con decine di auto che sono finite in questi anni contro i platani.

In serata è stata informata la famiglia Menazza della tragica morte della giovane, che era molto conosciuta tra Musile e San Donà e aveva tantissimi amici ora distrutti dal dolore

per questo grave lutto che colpisce tutta la cittadina alla destra del Piave, molto affezionata all'ex sindaco di Musile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA SUL SITO E COMMENTA
WWW.NUOVAVENEZIA.IT

«L'ho vista morire e non potevo fare nulla»

Le testimonianze di un cliente della grapperia: troppe croci su questa strada, ora basta

MUSILE

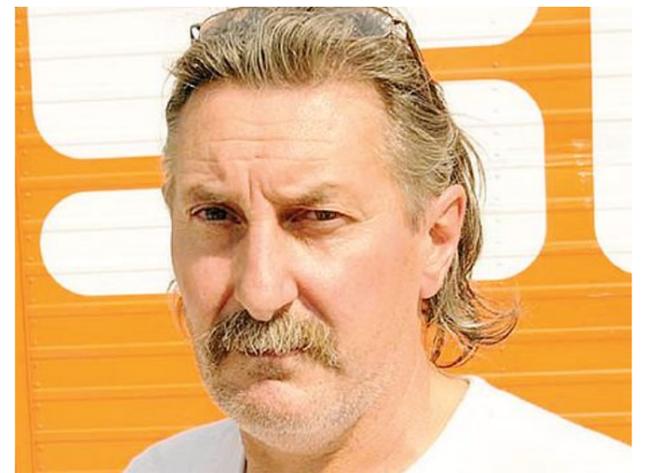
«Quei platani sono i responsabili di troppe morti sulla strada». Dalla grapperia "il Vinattiere", tanti clienti sono seduti in silenzio davanti al corpo senza vita di Valentina Menazza. Ormai non si contano più i morti, quasi uno all'anno, senza contare i gravi incidenti stradali in via Romanzio. Franco Turchetto era al bar quando ha sentito la macchina che sgommava. Lo stesso la signora Annamaria osserva con lo sguardo spento la strada. «Io ho visto quasi tutto», racconta, «il primo colpo sul platano, l'auto che girava su se stessa di continuo, poi lo schianto finale che è stato tremendo. Una scena che non

ta, anche da quando la nuova viabilità collega alla zona dell'Outelt e dell'autostrada, evitando la piccola frazione. «Sono corso subito davanti all'auto distrutta», ricorda ancora scosso il signor Franco, «la ragazza si vedeva bene, aveva una ferita evidente alla testa, il sangue che colava. Non sapevo cosa fare per aiutarla. È stato terribile per tutti noi assistere a quella scena». Anche la signora Annamaria osserva con lo sguardo spento la strada. «Io ho visto quasi tutto», racconta, «il primo colpo sul platano, l'auto che girava su se stessa di continuo, poi lo schianto finale che è stato tremendo. Una scena che non

riuscirà mai a dimenticare». I clienti del locale sono tutti arrabbiati, qualcuno ha gli occhi lucidi. Veder morire una ragazza di 20 anni è un'esperienza che colpisce chiunque e lascia il segno. «Bisognerebbe tagliare tutti quei platani», dice un signore seduto al tavolino in terrazza esterna, «sono i responsabili di tante morti. Non possiamo dire cosa sarebbe accaduto se l'auto non si fosse schiantata contro quell'albero, ma basta vedere in che condizioni è per capire cosa è successo. L'albero è ancora lì, quasi neppure scalfito, ma una ragazza è morta nel fiore degli anni».

(g.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Turchetto, uno dei testimoni dello schianto mortale



L'auto di Valentina Menazza sul carro attrezzi dopo lo schianto

«Un vuoto incolmabile per tutti»

Il dolore del padre e di tutta la famiglia. Il cordoglio del Pd del Basso Piave

MUSILE

«Valentina lascia un vuoto incolmabile in tutti noi».

La scomparsa di Valentina Menazza è una tragedia che ha lasciato sgomenta tutta la comunità. Ieri pomeriggio in pochi minuti la notizia ha fatto il giro di Musile. D'altra parte la famiglia Menazza, che risiede in via Caposile, è conosciutissima. Valter Menazza, il papà di Valentina, è stato sindaco di Musile per dieci anni, dal 1997 al 2007 e poi fino al 2012 consigliere comunale, oltre a essere un esponente di primo piano

del Partito Democratico nel Basso Piave. E Valentina, con quel suo carattere gioviale, aveva tantissimi amici. Chi l'ha conosciuta, la ricorda come una ragazza vivace, molto intelligente e sensibile. Frequentava il primo anno di università a Venezia, dove studiava Conservazione e gestione dei beni culturali.

Si era diplomata al liceo classico Montale di San Donà, dove tuttora studia il fratello Francesco. Sempre a San Donà, all'oratorio Don Bosco, Valentina aveva frequentato per molti anni gli scout e le attività par-

rocchiali. Ora si dedicava anima e cuore allo studio, per cui la scorsa estate era andata un periodo anche in Irlanda a perfezionare il suo inglese. Appresa la notizia, papà Valter e mamma Cristina si sono chiusi nel dolore.

«Valentina era una ragazza positiva, solare, che trasmetteva vitalità a tutti», ha commentato Graziano Paulon, ex assessore e amico di famiglia, tra i primi ad accorrere insieme all'ex assessore Anna Furlan. «Non ci sono parole, la notizia ci addolora e sconvolge tutti», ha commentato Massimiliano

Capiotto, capogruppo Pd in Consiglio, «in questo momento dobbiamo solo rispettare il dolore della famiglia Menazza e il silenzio è la miglior forma di rispetto». Cordoglio alla famiglia Menazza è stato espresso anche dal Pd di San Donà e di Noventa, dove si è consumata la tragedia. «Voglio esprimere le mie condoglianze e quelle di tutta la nostra comunità. È incomprensibile come possano accadere tragedie simili. Siamo tutti sconvolti», ha detto il sindaco Alessandro Nardese.

Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA